

# THERE'S LIFE BEYOND

the

MIRROR



La gola non è semplicemente l'atto di mangiare molto, ma rappresenta un rapporto deformato con il cibo. Se il peccato di gola è storicamente visto come un'incapacità di autoregolazione, l'anoressia si presenta come il suo perfetto opposto: un eccesso di controllo che diventa una forma di "voracità" rivolta al nulla.

I disturbi alimentari sono malattie complesse che coinvolgono sia la mente che il corpo; in particolare l'anoressia si caratterizza per: restrizione calorica estrema, dismorfismo corporeo e paura ossessiva di aumentare di peso. Questa "fobia" persiste come un tentativo disperato di dominare il corpo per colmare un vuoto interiore, trasformando la rinuncia al cibo in un rituale di perfezione.

L'anoressia non è un capriccio, è un urto silenzioso. Il vero peccato non sta nel mangiare o meno, ma nell'isolamento in cui queste persone cadono.

Insieme alla gola sono due facce della stessa medaglia: la difficoltà di vivere il proprio corpo con serenità. In una società che ci spinge ad essere sempre perfetti, riscoprire il cibo come condivisione, e non come nemico o fonte di gratificazione, è la vera sfida per la nostra salute mentale.

La vera guarigione, non passa solo dal ritorno al peso forma, ma dalla riconquista della consapevolezza di occupare uno spazio nel mondo senza sentirsi in colpa per il solo fatto di esistere.